

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

parlamentari

---

**297° RESOCONTO**

**SEDUTE DI LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 1985**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 6

**Sottocommissioni permanenti**

3<sup>a</sup> - *Affari esteri - Pareri* . . . . . *Pag.* 7

---

**CONVOCAZIONI** . . . . . *Pag.* 8

**AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 1985

139ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*indi del Vicepresidente*

FRANZA

*Intervengono il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gava e il sottosegretario dello stesso dicastero Bogi.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807 recante disposizioni urgenti in materia di trasmissione radiotelevisive » (1147), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce sul provvedimento in titolo l'estensore del parere Murmura, il quale, dopo avere dato ampia illustrazione dell'articolo, osserva che perplessità circa la conformità ai principi generali dell'ordinamento possono insorgere solo in ordine al comma 3-bis dell'articolo 4 del decreto secondo il quale la presentazione della comunicazione da parte di privati al Ministero delle poste dei dati concernenti le rispettive reti rende non punibili le violazioni amministrative e penali di cui all'articolo 195 del codice postale commesse anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto all'esame.

Il relatore Murmura osserva poi che va ribadito con fermezza il rilievo critico sui margini di tempo troppo ristretti riservati al Senato per l'esame del decreto. L'estensore del parere conclude dichiarandosi comunque favorevole alla normativa, con la perplessità sopra riferita.

Apertosi il dibattito il presidente Bonifacio osserva preliminarmente che delle modalità d'esame del decreto-legge sulle emittenti televisive bisogna far carico all'intero sistema. A suo parere il punto di patologia della decretazione è arrivato ad un livello tale da richiedere un intervento sul piano normativo.

Il senatore Pasquino esordisce esprimendo un ironico plauso alla attuazione del bicameralismo differenziato cui si dà avvio riservando 56 giorni alla Camera dei deputati per l'esame del decreto-legge n. 807 e quattro giorni al Senato della Repubblica. Lamenta la coartazione in tal guisa praticata nei confronti delle prerogative di un ramo del Parlamento, che in futuro non dovrà essere tollerata giacchè un siffatto modo di procedere concretizza vere e proprie prevaricazioni.

Dopo essersi chiesto per quale ragione nella premessa che precede l'articolato del decreto-legge non siano stati inseriti i richiami alle sentenze della Corte costituzionale che hanno in materia chiamato in causa il legislatore, il senatore Pasquino rileva che, richiamando l'articolo 2 il piano nazionale di assegnazione delle frequenze, occorre anzitutto chiarire se tale piano esista o meno. Non risultando tale atto definito, la assegnazione delle frequenze di radiodiffusione non potrà che essere svolta con la massima discrezionalità. Proseguendo il suo dire il senatore Pasquino muove rilievi critici al primo comma dell'articolo 3 secondo il quale sino all'approvazione della legge generale sul sistema radiotelevisivo è consentita la prosecuzione dell'attività delle singole emittenti radiotelevisive private con gli impianti di radiodiffusione già in funzione alla data del primo ottobre 1984: l'indicazione di tale data è volta a congelare la situazione esistente conferendo un intollerabile privilegio a chi già opera nel settore.

Una particolare censura, ad avviso del senatore Pasquino, deve essere rivolta al terzo comma dello stesso articolo che consente la

trasmissione ad opera di più emittenti dello stesso programma preregistrato, indipendentemente dagli orari prescelti: tale disposizione vanifica il precetto dell'ambito locale permettendo di superarne i confini e favorendo ben individuati interessi.

In ordine poi alla norma contenuta nell'articolo 3-bis secondo la quale la pubblicità diffusa dalle emittenti televisive private non può superare il 16 per cento del totale delle ore settimanali effettivamente dedicate alla trasmissione di programmi, l'oratore chiede attraverso quale sistema di controlli verrà verificato il rispetto di tale norma e quali siano le sanzioni per i contravventori.

Dopo che il ministro Gava ha fornito chiarimenti al senatore Pasquino, che ne aveva fatto richiesta, circa la portata del quarto comma dell'articolo 3 del decreto, riguardante i film di produzione nazionale, lo stesso senatore Pasquino in riferimento all'articolo 6, che disciplina il consiglio di amministrazione, chiede quando tale consiglio venga rinnovato e quali siano i criteri per la scelta dei suoi componenti. A suo parere bisogna escludere l'immediata investitura di coloro che abbiano ricoperto incarichi all'interno dell'azienda radiotelevisiva e coloro che abbiano rivestito cariche politiche elettive.

Ribaditi quindi i rilievi critici sulla natura di un decreto che in effetti è volto a perpetuare i privilegi di un determinato gruppo economico e lamentato che, nella normativa, non solo non sono rispettati i limiti che la Corte costituzionale più volte ha enunciato ma addirittura, in luogo di una concreta attuazione del pluralismo, vengono consolidate, attraverso una puntuale codificazione, posizioni di privilegio, il senatore Pasquino conclude manifestando avviso contrario al provvedimento per il quale peraltro non sussistono neppure i requisiti di urgenza e necessità previsti dalla Carta costituzionale.

Il senatore Saporito annuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana osservando peraltro che anche il comma 3-bis dell'articolo 4, motivo di perplessità da parte dell'estensore del parere, trova precedenti negli indirizzi legislativi, come ad esempio è avvenuto in occasione dell'accoglimento della normativa sui magistrati.

Per il resto, il provvedimento evidenzia un equilibrio nei rapporti tra disciplina del settore pubblico e normativa transitoria riguardante quello privato. In riferimento poi ai rilievi posti dal senatore Pasquino, il senatore Saporito rileva che molte delle osservazioni appartengono al merito del provvedimento mentre per ciò che concerne il Consiglio di amministrazione della RAI, dovrà essere la Commissione parlamentare di vigilanza a fissare i criteri per la nomina dei consiglieri.

Il senatore Taramelli si intrattiene anzitutto sulle modalità che hanno contraddistinto l'esame dei decreti nella scorsa settimana in Assemblea. A suo parere si è trattato di una delle settimane più « nere » del Senato, sia per il numero enorme dei provvedimenti riversati sull'Assemblea sia per i tempi strettissimi concessi alla discussione. Siffatte modalità chiamano in causa la stessa dignità dell'Assemblea che va adeguatamente tutelata giacché l'attuale modo di operare umilia tutti i parlamentari. Per quanto concerne poi il provvedimento ora all'esame, gli sembra che per la prima volta stia per essere definito un parere su un decreto-legge prima ancora che l'Assemblea ne abbia accertato la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Interviene a questo punto il presidente Bonifacio per sottolineare che sullo stato di patologia estrema cui è giunta la decretazione di urgenza e la corrispondente normativa di conversione sollecita una particolare riflessione della Commissione affari costituzionali che egli si premurerà di attivare.

Riprendendo il suo dire, il senatore Taramelli, che osserva come la materia all'esame è tale per cui in questa sede avrebbe potuto svolgersi anche il dibattito di merito, fa notare che le ripetute sentenze della Corte costituzionale che avevano sollecitato una regolamentazione in ordine ai rapporti tra emittenza pubblica e privata siano rimaste disattese. Sottolinea poi che non risponde a criteri di libertà e pluralismo la normativa oggetto del decreto-legge. Conclude chiedendo che il comma 3-bis dell'articolo 4 venga soppresso.

Il senatore Garibaldi, a fronte delle modalità che hanno contraddistinto l'iter del decreto-legge all'esame e che sono espressione di un monocameralismo strisciante, rileva che le lamentazioni non portano a nessun risultato concreto. Bisogna invece avere coscienza che questo ramo del Parlamento ha gli stessi poteri dell'altro e che è sufficiente che i titolari li esercitino.

Giudica poi doveroso convertire il decreto-legge rispetto al quale non ha interesse sollevare rilievi di carattere accademico.

Ritiene poi che opportunamente sia stata disposta la assegnazione in via primaria del provvedimento ad altra Commissione, anche in riferimento alla mole notevole di procedimenti che gravano sulla Commissione affari costituzionali la quale non riesce a far fronte a quanto già è ad essa deferito. Sollecitare dunque l'assegnazione di nuovi atti non è assolutamente funzionale rispetto ad un andamento snello dei lavori della Commissione ed anzi occorrerebbe prospettare alla Presidenza del Senato che nei casi di incertezza o di concorrenza di competenza sia preferita la assegnazione a Commissioni diverse dalla prima.

Il senatore Biglia chiede che nel parere venga fatto espresso riferimento all'aspetto patologico che ormai hanno assunto decreto-legge e legge di conversione. Dopo aver sottolineato che anche il Senato può e deve fare la sua parte, fa presente l'opportunità che nel parere venga fatto riferimento all'esigenza di aggiustamenti regolamentari volti a colmare lacune e disarmonie. Altro problema è quello della riforma delle competenze delle Commissioni (e al riguardo ritiene pacifico che la 1ª Commissione permanente risulti sovraccarica di materie e che tutto il comparto, ad esempio, del pubblico impiego debba essere trattato in altra sede).

Dopo aver dichiarato di condividere, nel merito, le considerazioni esposte dall'estensore del parere Murmura, il senatore Biglia conclude facendo presente, in riferimento a talune considerazioni del senatore Pasquino, che i presupposti costituzionali dei decreti-legge vanno vagliati al di là del merito, e, quindi, con un indirizzo coerente, che, invece, a suo parere, la Sinistra indipendente

non ha tenuto in occasione dei provvedimenti fiscali.

Il senatore Perna osserva che il problema della decretazione non investe solo aspetti regolamentari o afferenti alla loro eterogeneità e frequenza, ed aggiunge poi che il ricorso alla fiducia, da parte del Governo, tende ad obliterare la norma costituzionale secondo cui il voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni. Siffatto modo di procedere può mettere in movimento situazioni i cui sbocchi possono essere imprevedibili. Occorre dunque al più presto porre riparo ad un siffatto stato di cose.

Il senatore Pavan, in riferimento alla desolante esperienza registrata dall'applicazione delle norme sull'esame preliminare dei presupposti di costituzionalità dei decreti-legge, chiede, in riferimento alle sollecitazioni del presidente Bonifacio per un approfondito esame del fenomeno della decretazione, che non si tragga occasione per dare poi vita ad ulteriori innovazioni normative le quali, in luogo di favorire il buon andamento dei lavori parlamentari, in realtà sono motivo di intralcio e di complicazioni procedurali.

Agli oratori intervenuti replica il ministro Gava.

Precisa che il piano nazionale per la ripartizione delle frequenze esiste ed è stato adottato, in esito alla Conferenza mondiale sulle radiocomunicazioni, con decreto ministeriale 31 giugno 1983. Circa i riflessi interni del piano delle frequenze tiene a precisare che la normativa proposta all'articolo 2 del decreto intende introdurre un metodo istruttorio per cui, non appena adottata la legge volta a disciplinare il settore, si possa procedere immediatamente agli adempimenti necessari.

La Commissione infine, a maggioranza, conferisce al senatore Murmura il mandato di trasmettere un parere favorevole con l'invito, alla Commissione di merito, a valutare le conseguenze in ordine ai principi generali dell'ordinamento del disposto di cui al comma 3-bis dell'articolo 4.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 1985

87ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

SPANO Roberto

*Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Bogi.**La seduta inizia alle ore 15,05.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807, recante disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive » (1147), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso il 1° febbraio.

Preliminarmente il presidente Spano avverte che i lavori della Commissione dovranno comunque concludersi entro le ore 15,30, orario di ripresa della seduta dell'Assemblea.

Interviene quindi il senatore Fiori il quale afferma che si rifiuta di partecipare ai lavori della Commissione i quali, per l'assoluta ristrettezza dei tempi a disposizione, si configurerebbero come una poco decorosa cerimonia e che rinuncia conseguentemente a formalizzare gli emendamenti del suo Gruppo.

Dopo che il senatore Rasimelli si è associato alle dichiarazioni del senatore Fiori, entrambi abbandonano la seduta.

Prende successivamente la parola il senatore Lotti il quale, dopo aver rilevato come le dichiarazioni dei senatori Fiori e Rasimelli testimonino il profondo disagio per le condizioni in cui il Senato sta procedendo all'esame del disegno di legge n. 1147, afferma che la sua parte politica non ritiene nè serio nè decoroso, per questo ramo del Parlamento, discutere in poche ore un provvedimento di così notevole rilevanza.

Il senatore Lotti osserva altresì che si stanno reiterando nel tempo comportamenti lesivi della pari dignità delle due Camere sancita dalla Costituzione e che si sta accentuando la tendenza, assolutamente inaccettabile, ad un monocameralismo di fatto. Ribadisce infine il dissenso dei senatori comunisti sul merito del provvedimento.

Il presidente Spano tiene a precisare che ha proceduto ad organizzare i lavori della Commissione in conformità con le decisioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo e dall'Assemblea e che, sotto il profilo formale, non era in suo potere comportarsi diversamente.

Nel condividere poi il rilievo che l'assoluta ristrettezza dei tempi a disposizione impedisce sostanzialmente al Senato di svolgere un adeguato esame di merito del disegno di legge in titolo, il presidente Spano afferma che questa vicenda, del resto analoga a quella riguardante il decreto-legge sugli sfratti, deve indurre tutti i Gruppi ad una seria riflessione sull'esigenza di un efficace coordinamento dei lavori dei due rami del Parlamento, in modo che ciascuna Camera abbia a disposizione un congruo periodo di tempo per l'iter di conversione dei decreti-legge e non accada invece che il Senato sia costretto a deliberare, come in questo caso, a soli quattro giorni dalla scadenza dei termini costituzionali.

Il relatore Vittorino Colombo (V.), dopo essersi associato alle dichiarazioni del Presidente, rileva, nel merito, che la conversione del decreto-legge n. 807 è, a suo giudizio, una soluzione preferibile a quella di una sua eventuale decadenza. Propone perciò che la Commissione concluda nel senso di proporre all'Assemblea un voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al relatore di riferire in senso favorevole, incaricandolo altresì di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

## SOTTOCOMMISSIONE

### AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Orlando, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

879 — « Incentivi a favore delle imprese industriali italiane che realizzino investimenti nel territorio della Repubblica di Malta »: *parere favorevole.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2ª)

*Martedì 5 febbraio 1985, ore 17,30*

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

- Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano (1049).
- Provvedimenti urgenti per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1126).
- Norme in materia di abusiva duplicazione, riproduzione, importazione, distribuzione e vendita, proiezione in pubblico e trasmissione di opere cinematografiche (633).
- Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo (804).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- SANTALCO ed altri. — Assetto definitivo degli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (207).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. — Modificazioni della composizione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (741).

### AFFARI ESTERI (3ª)

*Martedì 5 febbraio 1985, ore 10*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MALAGODI ed altri. — Norme relative agli interventi straordinari per la lotta alla fame nel mondo (679).
- POZZO e ROMUALDI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 9 febbraio 1979, n. 38, concernenti la cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo e interventi straordinari d'emergenza aventi il carattere dell'eccezionalità (826).
- SALVI ed altri. — Modifiche alle disposizioni sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (838).
- Realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità (1091) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ANDERLINI ed altri. — Istituzione del servizio speciale per gli interventi straordinari e di emergenza (1105).

### BILANCIO (5ª)

*Martedì 5 febbraio 1985, ore 16,30*

*In sede consultiva*

I. Esame del disegno di legge:

- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

II. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Martedì 5 febbraio 1985, ore 17

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, recante termini per la presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984 (1132).
- Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda tabacchi italiani - ATI S.p.a. (1043) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme per il regime doganale del transito comunitario delle merci stabilito dal regolamento CEE n. 222/77 (944) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).
- SCHIETROMA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 23 maggio 1956, n. 515, sulle norme per i concorsi ad agenzie di cambio (102).

II. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436).
- BEORCHIA e GIUST. — Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito,

degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (371).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione dell'Italia al III aumento generale del capitale della Banca Asiatica di Sviluppo (748) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

Martedì 5 febbraio 1985, ore 17,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (210).
- POLLIDORO ed altri. — Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) (290).
- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso (764).
- Legge-quadro sul commercio all'ingrosso (803).
- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).
- Disciplina della pubblicità ingannevole e istituzione dell'osservatorio dei prezzi pres-

so il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (995).

- RUBBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).
- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).
- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste (406).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Incentivi a favore delle imprese industriali italiane che realizzino investimenti nel territorio della Repubblica di Malta (879).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modificazioni ed integrazioni alla legge sull'Ordine cavalleresco al merito del lavoro (591).
- DIANA ed altri. — Norme sul conferimento del titolo di cavaliere al merito del lavoro (959).

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

*Martedì 5 febbraio 1985, ore 18*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).

---

### **Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali**

*Martedì 5 febbraio 1985, ore 15*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Programma pluriennale dell'EFIM.
  - Programma pluriennale dell'Ente cinema.
  - Programma pluriennale dell'IRI.
-